

saperne dei Francesi, uscì risoluta contro le truppe, e protetta dai muri e dagli alberi aperse un vivo fuoco sul nemico. I Francesi, sbaragliati con poca difficoltà gli oppositori, ed uccisi molti di essi, vennero di corsa contro la città; ma appena appressatisi alle prime case sul principiare della Carrera, furono accolti da una pioggia di pietre, tegole e mobili, e persino le donne, prendendo parte attiva alla lotta, versavano dalle finestre sui soldati dell'olio bollente. Infuriata la soldatesca, si vendicò coll'incendio e col saccheggio ¹⁷⁾, minacciando di mettere a ferro ed a fuoco l'intera città. E la minaccia sarebbe stata eseguita, ove il Clero nei suoi apparati di Chiesa, preceduto della Croce, ed accompagnato da' più rispettabili cittadini, colla bandiera bianca, non si fosse, ad onta del pericolo, portato incontro alle irritate truppe, chiedendo perdono e presentando supplichevole la sommissione. Il perdono fu concesso; ma alla città venne imposta una contribuzione di 24.000 fiorini, e la popolazione fu disarmata.

Con tali misure e colla fuga dei capi dell'insurrezione, l'ordine potè essere finalmente ristabilito. L'ordine, ma non la tranquillità e la pace negli animi; in quanto che gli odî e le rivalità fra le famiglie, inasprite dall'insurrezione popolare, che offerse poi pretesto ad accuse maligne ed a vendette personali, durarono ancora vario tempo. Solo gli avvenimenti politici che succedettero, la morte dei principali fautori dei tumulti, da ultimo la mediazione di Monsignor Balbi vescovo di Cittanuova, vennero ad attutire le passioni ed a ricondurvi la pace. Questo Prelato, vecchio ottuagenario, compreso della vera missione che incombe al sacerdozio, venuto a Rovigno il 16 settembre del 1825 ad impartirvi la sacra Cresima ¹⁸⁾, vi rimase 15 giorni, ed in questo tempo s'adoperò tutto, e colla predicazione, e con colloqui, e con preghiere e con minacce a promuovere la riconciliazione fra le famiglie rivali ed a ristabilire la pace nella popolazione. Ed i suoi sforzi furono coronati del miglior successo. Per tale ragione, e per la sua carità verso i poveri, la sua memoria rimase benedetta.

¹⁷⁾ Furono abbruciate due case, varie altre saccheggiate.

¹⁸⁾ Da 26 anni non era stata impartita la cresima. In quest'anno 1825 vi furono 3300 cresimandi.